

anima intellettiua, actioche p loro trascuraggine nõ nascão male le creature. Giudichi ciascuno quanto poco importa all'huomo, che egli perda le noci ole castagne, et quãto importa alla chiesa, se perde la creatura nel uentre della madre, perche la santa madre chiesa nõ piãge se si aggiaccino le uiti, ma pche si pdono le anime, l'huomo per uedere il frutto della beneditione, che esso brama, & che la donna grauida si uegga partorita bene, deue il marito alleggerire essa moglie da ogni fatica, et la moglie deue guardarsi da uiuere molto delitiosamẽte, pche gliẽ regola generale nelle dõne grauide, che la molta fatica le fa partorire malamẽte, et le molte delitie le fanno pericolare, l'huomo è crudele et inhumano, il quale vuole che la moglie s'affatichi tãto essendo grauida, quãto facena prima, che s'ingrauidasse, pche l'huomo vestito non corre tãto come fa il nudo Aristoti. nel lib. settimo de gli animali dice, che il Leone quãdo ha la Leona grauida, nõ solamẽte piglia animali p lo cibo suo, & di lei ma etiãdio le vã d'itorno la notte, et il giorno p guardarla da piccolo, piõ voglio inferire, che quãdo le Prẽcipesse, et grã Sig. sono grauide, gliẽ ragioneuole, che siano da i lor mariti seruite, tenute liete pche nõ le puõ il marito fare così grã seruitio auãti il pto, qto essa fa a lui quãdo gli partorisce vn figliuolo. Cõsiderãto il piccolo, che corre la dõna nel partorire, et il traualgio che s'ete il marito a seruirla, vederemo, che s'ẽza cõparatione è maggiore l'affanno, p lo quale passa la dõna, che l'incõmodo del marito sofferto, pche la dõna nel partorire fa piũ delle sue forze, et il marito, ancora che le serua fa meno di q̃llo che deue. L'huomo generoso, uirtuoso, et pio, dal tẽpo che sente la moglie esser grauida, nõ si douerebbe allontanare da q̃lla ne hora ne momẽto pche il buõ marito ha p legge, che pieghi gli occhi a mirare la moglie, adopi le mani a seruirla la roba & il cuore a cõtẽtarla. Nõ si repute a fatica l'huomo di seruire, et cõ piacere alla moglie grauida, pche la fatica del marito consiste nelle forze, ma la fatica della dõna stã nelle viscere, & che è di maggior affanno quando esse vogliono scaricarsi della creatura nel partorire spesse volte vãno nella sepoltura cõ q̃lla. Nõ meno si deuono riprẽdere le dõne plebee, le quali essendo grauide vogliono essere essente da ogni facenda di casa, il che esse nõ douerebbono fare, ne i mariti acconsentirui, perche l'ocio non solamente è l'occasione, che non meritiamo il cielo, ma ancora è causa che le donne non partoriscono bene. Pigliando da vna parte vna Signora, la quale essendo grauida si gouerna chetamente, & vna lauoratrice, che fa mediocre fatica, per mio parere pericolano piu Signore tenute in delitie, che semplici lauoratrici, la carne molto grossa, è grassa, & quella che è magra, è insipida, ma quella che non è magra ne grassa, è saporosa. Voglio inferire che il marito deue procurare di scaricare la moglie da grã fatica, & la moglie deue fuggire le molte delitie, hauẽdo riguardo a quello, che se gli conuiene, perche il mediocre esercito causa, che si partorisca con minore affanno. Medesimamente le donne grauide, & specialmente le generose deuono guardarsi da esser deuoratrici, & golo

Natura
del Leone
quãdo co
nosce la
Leonessa
grauida.

Officio
del mari
to nel tẽ
po della
gravidan
za de la
moglie
qual deb
be essere.